

Il periodo di freddo alla fine della seconda e all'inizio della terza decade di gennaio preserverà la dormienza nelle colture agricole svernanti.

*Автор(и): Растителна защита
Дата: 19.01.2024 Брой: 1/2024*



Dopo le elevate temperature stagionali registrate a metà mese, che hanno superato i 14-15°C in molte parti del paese, durante la terza decade di gennaio le condizioni agrometeorologiche subiranno un cambiamento sostanziale. Il previsto raffreddamento alla fine della seconda e all'inizio della terza decade di gennaio preserverà la dormienza nelle colture agricole svernanti. Le nevicate previste formeranno un manto nevoso sulla maggior parte delle aree di campo, che fornirà protezione alle colture seminate in autunno dalle previste basse temperature minime – in alcuni luoghi fino a meno 12°C. Questi valori, in assenza di copertura nevosa,

sarebbero critici per le colture cerealicole invernali seminate in ritardo che si trovano nelle fasi di emergenza e formazione fogliare iniziale. A causa della siccità autunnale e della semina tardiva, le colture prevalenti stanno svernando allo stadio di tre foglie. Una piccola parte delle colture di frumento e orzo in alcune zone della Pianura Danubiana (stazioni agrometeorologiche Novachene, Silistra) e nella Bassa Tracia (stazioni agrometeorologiche: Pazardzhik, Plovdiv) si trova allo stadio di accestimento – lo stadio appropriato per lo svernamento.

Sabato, il raffreddamento inizierà con precipitazioni diffuse, prevalentemente nevose, e prima di mezzogiorno nella Bulgaria sudorientale e nelle regioni sudoccidentali estreme come pioggia. Si formerà un manto nevoso, nella maggior parte delle aree tra i 5 e i 10 cm; nel Pre-Balcane e nella regione Rila-Rodopi, dove ci sono condizioni per precipitazioni significative, lo spessore del manto nevoso raggiungerà i 25-30 cm. Nella Pianura Danubiana, in Dobrugia e nel Ludogorie, così come sui valichi di montagna, ci saranno bufere di neve e si formeranno cumuli.

Con il sensibile calo delle temperature, Dobrič Online cita il parere esperto del Prof. Dott. Ivan Kiryakov dell'Istituto Agrario di Dobrugia – General Toshevo sulla minaccia del freddo per le colture. Secondo Kiryakov, le varietà diffuse in Bulgaria possono sopportare abbastanza tranquillamente -10 gradi, anche in condizioni di freddo secco. Non c'è un pericolo serio, ma le colture si sono indurite a malapena a causa delle alte temperature. D'altra parte, le alte temperature hanno permesso al frumento di svilupparsi e accestire.

Ivan Kiryakov spiega che di solito è il freddo secco a minacciare le colture. Ma le sue osservazioni del terreno in Dobrugia, e non solo lì, sono che c'è un leggero manto nevoso sotto il quale le colture sono umide e protette. "La temperatura dove si trova il nodo di accestimento è di circa -2 gradi ed è protetto".

E anche se le temperature raggiungessero i -15 gradi, il professore afferma che non c'è minaccia per le piante. "Tutte le linee di selezione, che in seguito diventano varietà, vengono sottoposte da noi a test di resistenza invernale in camere climatiche, dove vengono congelate fino a -18 gradi. Non abbiamo linee di questo tipo che proseguono come varietà che non possano tollerare una tale temperatura. Se ci fossero tali linee, non le rilasciamo per diventare varietà". Il Prof. Kiryakov spiega che durante il test climatico le piante rimangono per 24 ore nelle camere in circa 10 cm di terreno, il che è indicativo della loro resilienza.

Alla fine del prossimo periodo, è previsto un aumento delle temperature medie giornaliere, ma rimarranno entro limiti che manterranno le colture autunnali in dormienza.

Nella seconda metà del periodo è previsto un miglioramento delle condizioni per effettuare la potatura nelle colture frutticole. La potatura dovrebbe iniziare con le specie di pomacee resistenti al freddo (melo, pero) e con gli alberi fruttiferi più vecchi. Laddove è necessaria una potatura fitosanitaria, è obbligatorio disinfettare gli attrezzi dopo ogni taglio.

Fonte NIMH, www.dorbichonline.com